Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione Europea
Commissione Europea
Rue de la Loi / Wetstraat 200
1049 Bruxelles, Belgio

Bruxelles, 4 febbraio 2025

**Oggetto: Vietare commercio e affari dell’UE con gli insediamenti illegali di Israele nei Territorio Palestinese Occupato**

Gentile Presidente von der Leyen,

Noi sottoscritti, organizzazioni per i diritti umani, sindacati e gruppi della società civile, esortiamo la Commissione Europea ad adottare provvedimenti per vietare il commercio e le attività economica tra l'UE e gli insediamenti illegali di Israele nei Territorio Palestinese Occupato (TPO), compresa Gerusalemme Est. Ciò è essenziale affinché l’UE e i suoi Stati membri rispettino i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale.

Il 19 luglio 2024, la Corte Internazionale di Giustizia (CIG) ha emesso un parere consultivo di portata storica,[[1]](#footnote-1) affermando che gli Stati non devono riconoscere, sostenere o assistere la situazione illegale derivante dall’occupazione israeliana dei territorio palestinese. La Corte ha chiarito che tutti gli Stati hanno “l'obbligo … di astenersi dall'intraprendere rapporti economici o commerciali con Israele riguardanti i [TPO] o parte di essi che possano rafforzare la sua presenza illegale nel territorio”, e di “adottare misure per impedire relazioni commerciali o di investimento che contribuiscano al mantenimento della situazione illegale creata da Israele nei [TPO]”.

L'attuale politica dell'UE, che distingue tra beni prodotti in Israele e quelli prodotti negli insediamenti, non rispetta tali obblighi. Sebbene questa distinzione neghi condizioni commerciali preferenziali per i beni degli insediamenti, consente comunque l'ingresso di tali beni nel mercato dell'UE. Ciò viola gli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario e delineati dalla CIG, che **richiedono il divieto totale sul commercio e sulle attività economiche con gli insediamenti illegali di Israele**.

Commerciando con gli insediamenti illegali, l'UE, i suoi Stati membri e le imprese europee non solo violano i propri obblighi legali, ma contribuiscono anche alle sistemiche, gravi violazioni dei diritti umani e delle altre norme del diritto internazionale che sono alla base degli insediamenti. Il parere della CIG ha dettagliato queste violazioni, concludendo che la legislazione e le politiche israeliane violano l'articolo 3 della Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione Razziale (CERD), che proibisce la segregazione razziale e l'apartheid.

Gli Stati membri dell'UE hanno ripetutamente rilasciato dichiarazioni unanimi condannando gli insediamenti israeliani come illegali ai sensi del diritto internazionale e come un ostacolo significativo al raggiungimento di una soluzione a due Stati.[[2]](#footnote-2) Queste dichiarazioni hanno spesso evidenziato come gli insediamenti alimentino gravi abusi, tra cui sfratti forzati, demolizioni di infrastrutture civili (incluse infrastrutture finanziate dall’UE), confische di terreni, trasferimenti forzati, e violenze diffuse da parte di coloni sostenuti dallo Stato e delle forze israeliane. Tali abusi sono stati ritenuti così gravi dagli Stati membri dell'UE da spingerli, nonostante le loro profonde divisioni, ad adottare sanzioni mirate nei confronti di un numero limitato di coloni edi  entità affiliate agli insediamenti.

Tuttavia, nonostante il consenso tra gli stati membri sulla natura illegale degli insediamenti e sul loro legame con gravi abusi, l'UE continua a commerciare e consentire affari con essi, contribuendo a sostenere le gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale che sono inevitabilmente legate al mantenimento e all'espansione degli insediamenti.

Alla luce dell'urgenza di rispettare il diritto internazionale e fermare il contributo dell'UE, degli Stati membri e delle imprese europee alle gravi violazioni di Israele, chiediamo alla Commissione di adottare immediatamente le seguenti azioni:

1. **Introdurre legislazione per vietare il commercio con e gli investimenti negli insediamenti**: Proporre atti legislativi che vietino gli investimenti e le importazioni ed esportazioni di beni e servizi da e verso gli insediamenti illegali di Israele nei Territorio Palestinese Occupato; segnaliamo, a tale riguardo, che la Commissione ha l'autorità di proporre un divieto sul commercio con gli insediamenti sulla base della Politica Commerciale Comune, come riconosciuto dalla stessa Commissione;[[3]](#footnote-3) e
2. **Pubblicare un avviso alle imprese rafforzato**: In attesa dell’adozione di tale legislazione, diffondere un documento che scoraggi le imprese europee dallo svolgere attività che beneficiano gli insediamenti israeliani. Questo dovrebbe andare significativamente oltre l'attuale documento consultivo dell'UE[[4]](#footnote-4) per scoraggiare ogni commercio con gli insediamenti (come ha fatto la Norvegia[[5]](#footnote-5)) e ogni relazione con banche e imprese israeliane operanti negli insediamenti illegali, vista l’alta probabilità di contribuire a gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale.

In attesa di una pronta risposta, confidiamo che la Commissione Europea intraprenderà rapidamente le misure necessarie per conformarsi al diritto internazionale e porre fine ad ogni complicità negli abusi.

Distinti saluti,

lista firmatari:

11.11.11

A Plataforma Unitária de Solidariedade com a Palestina (PUSP)

Academics for Palestine - Ireland

ACT Alliance EU

Act Church of Sweden

ActionAid Denmark

ActionAid France

ActionAid International

ActionAid Italy

ACV-CSC Belgium

Anti-Zionst Jewish Alliance in Belgium (AJAB)

Al Mezan Center for Human Rights

Al-Haq

Al-Haq Europe

Amis de Sabeel France

Amnesty International

Anti-Racist Forum ry

AOI ETS

ARCI

Association Belgo-Palestinienne WB

Association Culture et Paix (ACP)

Association des Universitaires pour le Respect du Droit International en Palestine (AURDIP)

Association France Palestine Solidarité

Assopace Palestina

Belgian Academics and Artists for Palestine/Belgian Campaign for Academic and Cultural Boycott of Israel (BA4P/BACBI)

BePax

Broederlijk Delen

Business and Human Rights Resource Centre

Cairo Institute for Human Rights Studies (CIHRS)

Campagna Ponti e Non Muri - Pax Christi Italia

Caritas Europa

CCFD-Terre Solidaire

CEDETIM

Centre for Research on Multinational Corporations (SOMO)

Confederação Geral dos Trabalhadores Portugueses - Intersindical Nacional (CGTP-IN)

Child Rights International Network (CRIN)

Chrétiens de la Méditerranée

Christian Aid Ireland

CIDSE

CNCD-11.11.11

CNE CSC Belgium

Comité de Solidaridad con la Causa Árabe

Confederación Sindical de Comisiones Obreras (CCOO)

Confédération Française Démocratique du Travail (CFDT)

Confédération générale du travail (CGT)

Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)

Conselho Português para a Paz e Cooperação

COSTRUTTORI DI PACE

CRID

CULTURE DE PALESTINE

Danish Muslim Aid

De-Colonizer

Defence for Children International

DIAKONIA (Sweden)

Društvo OV-CA

Dutch Scholars for Palestine

Een Andere Joodse Stem (Another Jewish Voice, Belgium)

EinStaat – Konfliktzonen Kunst & Denkkollektive - OneState Embassy Art collective

Ekō

Entraide et Fraternité

Eurocadres

EuroMed Rights

European Coordination of Committees and Associations for Palestine - ECCP

European Legal Support Center

European Middle East Project (EuMEP)

European Trade Union Network for Justice in Palestine

Fackförbundet ST

Fédération Artisans du Monde

Fem-R ry

FGTB-ABVV

Finnish Development NGOs - Fingo

Finnish Refugee Advice Centre

Finnish Women´s Association Unioni (Naisasialiitto Unioni ry)

Finnwatch ry

FLC CGIL

Forum Ziviler Friedensdienst e.V.

France Amérique latine FAL

GLAN | Global Legal Action Network

GREI 250

Helsinki Pride Community

Human Rights Watch

Humanitas - Centre for Global Learning and Cooperation

HuSoMe

INTAL

International Federation for Human Rights (FIDH)

International Media Support

International Rehabilitation Council for Torture Victims (IRCT)

Intersindical Valenciana

Ireland-Palestine Solidarity Campaign

ISCOD SINDICALISTAS SIN FRONTERAS

Istituto Italiano di Ricerca per la Pace – Corpi Civili di Pace

Jeunes FGTB

Judeus pela Paz e Justiça

Kommunal, Swedish Municipal Worker's Union

La Cimade

medico international

Mladí zelení, z.s.

Mondiaal FNV

Movimento pelos Direitos do Povo Palestino e pela Paz no Médio Oriente - MPPM

MUNDUBAT

Ne naším jménem! - Za spravedlivý mír na Blízkém východě

Netzwerk Ökumenisches Begleitprogramm in Palästina und Israel in Deutschland e.V

No Name Kitchen

Nuorten mielenterveysseura - Yeesi ry

Olof Palmes Internationella Center

Organizacija za participatorno družbo

Oxfam

OZ Prirodzene

Palestina Solidariteit vzw

Palestina.lt

PAX

Pax Christi Diözesanverband München und Freising

Pax Christi Dt. Sektion e.V.

Pax Christi Flanders

Pax Christi International

Pax Christi Italia

Paz con Dignidad

Peace Institute, Ljubljana

PIC - Legal Center for the Protection of Human Rights and the Environment

Plan International

Plateforme des ONG françaises pour la Palestine

PROJA Institut

Proti dehumanizaci

Red Universitaria por Palestina (RUxP), ES.

REF- Réseau Euromed France

Réseau Euromed France

RESEAU FEMINISTE "RUPTURES" FRANCE

ResQ - People Saving People

Rete Italiana Pace e Disarmo

Rete Ricerca e Universita' per la Palestina, Italy

Sadaka-the Ireland Palestine Alliance

Saplinq, o.z.

Seta LGBTQI+ Rights Finland

Sindicato Andaluz de Trabajadores (SAT)

Sindikat Mladi plus (Trade Union Youth Plus)

Slovene Philanthropy

SOLIDAR

SOUTIEN BELGE OUTRE-FRONTIERES - SB OVERSEAS

Stichting Kifaia

Sumud - the Finnish Palestine Network

Swedish Peace and Arbitration Society

The Finnish League for Human Rights

The Kvinna till Kvinna Foundation

The National Council of Women of Finland

The Rights Forum

Trans ry / Trans Association

UGT

Umanotera

Un Ponte Per (NGO)

Union des Progressistes Juifs de Belgique (UPJB)

Union syndicale Solidaires (France)

United Against Inhumanity (UAI)

UnPontePer

Vida Justa

Viva Salud

Vrede vzw (Belgium)

Vredesactie

VSS FF UL (Visokošolski sindikat Slovenije) - sindikalna celica Filozofske fakultete v Ljubljani

Weltfriedensdienst e.V.

World Organisation Against Torture (OMCT)

ZASUK - sindikat za ustvarjalnost in kulturo

Zavod Tri / Three Institute

Zavod za podporo civilnodružbenih iniciativ in multikulturno sodelovanje Pekarna Magdalenske mreže Maribor

1. <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/186/186-20240719-adv-01-00-en.pdf>. [↑](#footnote-ref-1)
2. L'ultimo, tra i tanti: [https://www.eeas.europa.eu/delegations/un-geneva/hrc57-item-4-general-debate-human-rights-situations-require-council%E2%80%99s-attention\_en?s=62](https://www.eeas.europa.eu/delegations/un-geneva/hrc57-item-4-general-debate-human-rights-situations-require-council%25E2%2580%2599s-attention_en?s=62). [↑](#footnote-ref-2)
3. Decisione di esecuzione (UE) 2021/1484 della Commissione dell’8 settembre 2021, recital 11, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32021D1484&from=EN>. [↑](#footnote-ref-3)
4. <https://www.eeas.europa.eu/eeas/common-messages-aimed-raising-awareness-among-eu-citizens-and-businesses-regarding-involvement_en>. [↑](#footnote-ref-4)
5. <https://www.regjeringen.no/en/aktuelt/do-not-engage-in-trade-and-business-cooperation-that-serves-to-perpetuate-israels-occupation-of-palestine/id3061358/>. [↑](#footnote-ref-5)